Anno XIII. Venerdì 23 Agosto 1878 N. 203

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 agosto contiene:
R. decreto 31 luglio, che approva la deliberazione del 14 maggio 1878 della Deputazione provinciale di Brescia, che modifica l'art. 8 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Brescia.
La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Spinoso (Potenza).

Gli ultimi a cui si pensa

È un fatto non nuovo, ma con tutto questo da non potersi spiegare, se non coll'egoismo, pur tante volte castigato, dei Governi più potenti, che in questa soppressione del dominio turco in Europa, gli ultimi a cui si pensa sieno i Popoli, che agognavano di liberarsi dal giogo secolare che pesava su di essi.

Si parlò sempre d'interessi russi, austriaci, inglesi, od altri; mai dell'interesse dei Popoli aspiranti a libertà, i quali, resi liberi e civili, avrebbero pure giovato anche ai loro vicini ed avrebbero contribuito alla pace del mondo.

Domandiamo noi: Gli Svizzeri, lasciati liberi nel 1815, a chi nocquero mai? A nessuno. Essi servirono piuttosto ad impedire gli urti tra le diverse grandi nazionalità.

I Greci, finchè erano schiavi della Turchia, disturbarono il commercio generale facendo da pirati. Quando, anche in limiti ristretti, poterono godere di qualche libertà, non diedero impaccio a nessuno. Se fossero stati liberi affatto ed uniti tutti, sarebbero un elemento di ordine e di civiltà.

I Rumeni, i Serbi, resi liberi, non domandavano che di vivere in pace. Se, approfittando della occasione, si fossero uniti ad essi gli altri Slavi, e se anche gli Albanesi fossero liberi, sarebbe finita la quistione orientale in Europa, si avrebbe posto dei limiti alla Russia, la si sarebbe spinta nell'Asia, dove si sarebbe trovata di fronte soltanto l'Inghilterra.

Colla libertà, supposto che anche l'Impero dualistico austro-ungarese si fosse tramutato in una vera Confederazione di libere nazionalità, le quistioni territoriali in Europa sarebbero tutte finite.

Gli eserciti si potrebbero allora adoperare a compiere la grande rete ferroviaria ed a tutte le grandi opere di generale miglioramento del suolo, e dopo, abbassate anche le barriere doganali e ripartito meglio il lavoro ed aiutato lo scambio tra i paesi diversi, si potrebbero licenziare ed ogni Nazione potrebbe essere paga di vivere in pace in casa sua, soltanto espandendosi pacificamente nei paesi lontani, che possono accogliere nuove popolazioni.

I Popoli liberi non hanno nessun interesse e nessuna voglia di fare la guerra. La diplomazia parla tanto di assicurare la pace, ma sceglie la via peggiore per questo, cioè la guerra, la conquista, la compressione dei deboli.

I Popoli resi tutti liberi, cercherebbero di accostarsi uniformando le legislazioni, commerciando tra loro, avrebbero oltre la patria naturale e prima, dove nacquero e posseggono l'eredità civile dei loro maggiori, una patria più grande, cioè la grande Confederazione di tutti i paesi liberi e civili, e farebbero via di lì le conquiste della civiltà.

Utopie!

Utopie sicuro; ma abbiamo veduto ai giorni nostri avverarsi tante altre utopie. La giustizia e la verità, l'amore del prossimo non possono essere un'utopia per i Popoli cristiani e liberi, se non perchè indicano lo scopo da raggiungersi ancora e cui la stessa loro religione fa ad essi un dovere di raggiungere.

Utopia è il paese dove s'incontrano tutte le anime generose, che credono una cattiva cosa tutti gli egoismi, anche, se è possibile che sia, l'egoismo nazionale. Un po' di umanità, un po' di giustizia, signori diplomatici e conquistatori, e vi metterete anche voi in cammino per Utopia, e ci arriverete con noi, che vi siamo, idealmente almeno, giunti da un pezzo e vi ci troviamo bene, vivendo colla fede dell'umano progresso.

Bulgaria e Bosnia

Le ultime notizie dalla Bulgaria e dalla Bosnia fanno un singolare contrasto fra di loro.

Dalla prima ci annunziano, che vi si sta formando dalla Russia un esercito nazionale di 75.000 volontari, i quali avranno l'incarico di difendere la patria resa libera e padrona di sè; dalla seconda, che le truppe pacificatrici ed apportatrici della civiltà, dopo molte nuove battaglie sostenute lungo tutta la via che vi conduce, entrarono, vittoriose ma con molte perdite nella capitale della Bosnia e Serajevo, dove uomini donne, fanciulli e fino i feriti dell'ospitale tirarono su di loro dai tetti, dalle finestre, dalle fessure degli usci.

Da una parte si affida ai figli del paese la difesa di sè medesimi; dall'altra, con tutte le vittorie ottenute e che si dicono gloriose, s'invoca l'invio di un nuovo esercito per domare da per tutto al più presto possibile e tenere quieti colla forza prevalente questi figli del paese, che dagl'invasori si chiamano insorti.

Da una parte si ritiene la Bulgaria come l'avanguardia della Russia e già i Bulgari al sud dei Balcani cospirano per unirsi ai loro fratelli del Nord; dall'altra si disputa, se le Provincie, non più occupate secondo il trattato ma conquistate, saranno un vantaggio od un danno per il conquistatore, e se, per assicurarsi, non sieno da occuparsi anche la Serbia ed il Montenegro.

In Bulgaria quello a cui maggiormente i pensa si è a premunire i cristiani dai Turchi; in Bosnia Turchi e cristiani combattono d'accordo quelli che vollero prendersi per sè quei paesi, invece di costituirli anch'essi in libertà, o separati o congiunti ai loro vicini.

Notiamo tali contrasti, perchè ci sembrano contenere da se medesimi il germe di futuri avvenimenti, sui quali gioverà richiamare l'attenzione del pubblico.

RICORDI STORICI

L'Austria ha, nella Bosnia, una mala gatta a pelare. Ma ella non retrocederà, perchè ormai il suo amor proprio non può permetterglielo. Non è da ieri, del resto, che il governo di Vienna aspira ad avere una supremazia in Oriente. Le sue invasioni nei paesi rumeni ne sono una prova. Nel 1699, il trattato di Carlowitz diede all'Impero austriaco la Transilvania fino alla Maros. Venuto il 1718, il trattato di Passarowitz gli assicurò il banato di Temeswar e la piccola Valacchia, al di qua dell'Olto. Il trattato di Belgrado del 1739, gli tolse la piccola Valacchia, ma non i territori di confine, nei quali erano compresi Orsova e Mehadia.

Beaconsfield non ha inventato certo la polvere facendosi cedere segretamente dal Sultano l'isola di Cipro. Non ha fatto che ricopiare sulla falsariga dell'imperatrice Maria Teresa, la quale, mentre si sbocconcellava la Polonia, essendosi imbronciata colla Russia, conchiuse colla Porta una convenzione segreta, per la quale, acquistando il suo appoggio, il Sultano le doveva cedere tutta la Valacchia, sulla destra dell'Olto.

Nel 1777, l'Austria si fece cedere la Bukovina; e il trattato di Sistova, quattordici anni appresso, metteva un po' di spolverino sulla faccenda.

Se un favorito aveva scritto, sul passaggio di Caterina II, in Crimea: *Strada per Bisanzio!* il principe Eugenio aveva detto a Belgrado: *Le frontiere dell'impero austriaco devono essere i Balcani.* Ma i tempi mutati, le nuove fortune, fecero crollare gran parte dei progetti d'ingrandimento dell'Austria. Oggi essa fa a meno dei Balcani e si contenta della Bosnia. Ma, insomma, vuole un brandello, e possibilmente il migliore, della veste ottomana.

Al presente, coll'acquisto della Bosnia e dell'Erzegovina, l'Austria sopprime l'autonomia ungherese. L'esule di Sant'Elena nella campagna di Dresda, diceva a' suoi famigliari: «La politica dell'Austria non muterà mai. Le alleanze, i matrimoni, possono sospendere il suo cammino, non deviarla. L'Austria non rinuncia alle sue tradizioni. Finch'è la più debole, la pace è per lei una tregua; firmandola, già pensa a una nuova guerra». (*Indipend.*)

ITALIA

Roma. A Roma e a Firenze verranno fondati degli Istituti femminili i quali consteranno di 4 corsi con regolamenti speciali autonomi. L'insegnamento che in essi verrà impartito rifletterà specialmente la coltura generale delle lingue straniere. Sperasi di poterli impiantare col nuovo anno scolastico. (*Pungolo*)

— Il *Secolo* ha da Roma: Il conflitto fra la forza pubblica e i seguaci del Lazzaretti, è nato in questo modo: Una turba di persone, circa duemila, vestite con un abito uniforme, scendeva dal monte cantando inni religiosi e gridando: «Viva la repubblica cristiana!» Un delegato di P. S. sette carabinieri e due guardie municipali intimarono alla folla pacifica di sciogliersi. Dopo la terza intimazione, quando stavasi per far uso della forza, Lazzaretti gridò ai suoi: Disarmateli! io sono il re! La turba cominciò a scagliar sassi, e i carabinieri fecero fuoco.

Ulteriori notizie fan credere che i morti siano quattro. Si sono fatti parecchi arresti, fra cui di un ex frate Imperiuzzi, collega del Lazzaretti, e di cinque donne, oltre al maestro ed alla maestra del villaggio. L'autorità giudiziaria è andata sul luogo per il processo. Zanardelli manda oggi il sig. Caravaggio a fare l'inchiesta.

— Furono chiamati gli appaltatori dei tronchi della linea sicula di Vallelunga. Dovranno dichiarare se accettano le modificazioni ordinate dal Consiglio dei lavori pubblici; in caso affermativo si darà immediatamente principio ai lavori, aprendo gli appalti pel terzo tronco.

— Il ministro Baccarini ha partecipato alle amministrazioni delle Società ferroviarie la costituzione della commissione d'inchiesta, invitandole a prendere le disposizioni necessarie per dare le informazioni richieste.

— Il ministro stesso ha mandato a Parigi Maganzini, del Genio civile, a fare uno studio speciale sulle opere idrauliche dell'Esposizione.

— Il *Pungolo* ha da Roma: L'on. Speciale, segretario generale dell'istruzione pubblica, rivolse una lettera particolare alle presidenze delle Accademie e dei Conservatori di musica invitandoli a promovere la sottoscrizione a favore del monumento da erigersi a Rossini nel tempio di Santa Croce a Firenze.

Zanardelli lavora intorno al bilancio: egli intende riordinare il proprio ministero per rendere più sollecito il disbrigo degli affari.

Oggi l'on. Allievi ha consegnato al Ministero il rapporto della Commissione sull'attuazione della ginnastica obbligatoria nelle scuole, il quale tratta solo dell'insegnamento ginnastico ai maestri elementari, osservando che il lavoro, a suo parere, abbraccia 4 parti riguardanti:

1. le scuole normali di ginnastica; 2. le scuole elementari; 3. le scuole secondarie; 4. le scuole femminili.

Alle scuole normali di ginnastica vorrebbe aggiunto un corso elementare di esercizi militari. La Commissione è indecisa sul numero delle scuole normali. In via transitoria i maestri elementari che attualmente insegnano la ginnastica verrebbero abilitati al detto insegnamento; e altrettanto si farebbe coi maestri delle scuole secondarie.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 21: Assicurasi che nella notte scorsa sono stati

---

APPENDICE

ACCADEMIA DI UDINE

Lettura fatta dal Segretario il 9 agosto 1878.

(Continuazione vedi n. 201 e 202)

TESTI INEDITI FRIULANI dal secolo XIV al XIX raccolti e annotati da *Vincenzo Joppi* (Estratto dal IV volume dell'*Archivio Glottologico Italiano* diretto da G. J. Ascoli) — Milano, tip. Bernardini, Ermanno Loescher, editore, 1878. Volume di pagine 184 (Joppi pag. 158; Ascoli pag. 26).

Se io pigliassi l'abbrivo di citare quello che di meglio si contiene nella raccolta dei testi friulani, non terminerei così presto. E in vero un altro libro manoscritto della collezione Joppi e due carte stampate contengono rime di anonimi udinesi molto belle e varie, benchè in alcune si risentano dei concetti sottili del secolo. La scelta però fu fatta giudiziosamente. Infatti vi ha una graziosa canzone amorosa con le varianti del codice Caiselli, tra *Horatio* e *Tuniuzze*, col ritornello in bocca del primo: *Tuniuzze ohimè ch' iò muor*, e della seconda: *Sior Horatio stait lontan.* V'ha una baruffa in ottave tra *Hom* e *Femine* che se ne dicono a chi le più grosse; ed altre quattro composizioni pure in ottave, una canzone in cui manca il principio, una cingaresca e infine quattro sonetti, dei quali debbo riferire il secondo, di un movimento veramente straordinario:

Olà Massarie ven a bas, ven sclet.
  Puarte cun te la chiandelle impiade,
  Fai prest, no ti tardà, che mi è saltade
  Une bisce in tal chiāf di fâ un sunet.
Ce diaul stastu a fâ; see maledet
  Se mai tu vens: o fostu scorteiade,
  Spidit chiamine, cör. Cheste pichiade
  E tarde a pueste par fami dispiet.
Tu sôs pur chì, met in tal miò mezât
  La lun e ies plui in presse che tu pûs,
  Che uei scrivi un sunet che m' hai pensât.
Ma cazu, che iè biele! intaut che hai stât
  A spietà che mi puarti iu la lûs,
  Cospiet di Boo, m'al hai dismenteiât.

Il più noto fra i poeti friulani del secolo XVII è senza dubio il co. Ermes di Colloredo, il cui *Canzonier* fu due volte stampato. Il dott. Joppi si duole di non poter dar fuori per intiero il capitolo satirico dal titolo *Il mont al dì di vuè* o *Il mont presint*, per il linguaggio licenzioso che il poeta vi adopera, e ce ne dà solo cinque quartine; ma per compenso abbiamo qui del conte Ermes un dialogo inedito in prosa, *D'une Chitine cul Confessor*, che è un vero gioiello per brio e verità: la pinzochera che, invece di scusare sè stessa, accusa gli altri e si scandalizza che frati e preti giochino pubblicamente, ed è maliziosa, e poi dà la causa a «un gran dolor di stomi» di non aver fatto i digiuni impostile, è ritratta mirabilmente. Essa che nel principio della confessione fa al suo direttore spirituale questa dichiarazione: «iò mi legri duquante quand che lu viod, e no ores mai ch'al fos affiet disordinat il miò ne so persone.... iò hai qualch'inquietudine, quand che no lo pues vedè», termina disgustandosi di lui e dei santi che anche essi si ingannano e ode rispondersi: «Lait mai cun Dio, compagne, che il Signor us e mandi buine. Cognos il vuestri spirt, e miei il vuestri chiaf dur; lait pur lentane, fie me, e pettàlu in tal mur».

I testi raccolti pel secolo XVIII conferiranno non meno, e forse più, degli antecedenti allo studio comparativo delle varietà della lingua friulana. Infatti Giorgio Comini che naque in Pordenone e vi morì nonagenario nel 1812, scrisse nella varietà vernacola di Cordenons, ma servendosi spesso di termini contadineschi un *Plait* (Disputa) *de barba Blas e de Tone so nevot da Cordenons, per la partenza de So Celenzia Alberto Romieri, Providitour e Capitani de Pordenon* (1754). Il nipote si preoccupa della sconsolata afflizione dello zio Biagio:

« O barba, barba Blas, ce mai aveo?
  Sevo muart, sevo vif, che Dio n'invarda?
  Me pareit propria aflit coma un abreo,
  E aveit un colorido da mustarda

a cui lo zio:

  O Tone, o chiar nevoud, o chiar fì meo,
  Ce fala mai la muart, che tant a tarda
  A turime de sta lagrema de vale,
  Plena de cosse da no soportale?

Il povero Biagio si lamenta della prossima partenza del proveditor veneto; nè una «tempestone grandonone» caduta il mese di maggio, nè «spidemie e travaie», nè la morte di uno zio, tutte cose «tiribile e triminde» sono nulla al paragone. Il nipote teme pel cervello di Biagio, il quale dal suo canto non sa rassegnarsi a perdere una Eccellenza così popolare, che

« Tal vuolta al me bateva su la spala
  (Chi sares co un par miò che se degnas?)
  E 'l me diseve: *Biasio, come vala*
  (Biasio in latin se dis impè de Blas).
  Mi alora me sbassave e col ciaf bas
  De la so viesta ghe bussava un'ala,
  E diseva: *al comando, So Celenzia,*
  Dut chel ch'a l'eis de nuostra pertinenzia

Pordenone, si vede, è la terra classica delle lamentazioni, e ognuno, io credo, ricorda quel primo saggio della poesia italiana da queste parti che è il lamento scritto nel 1402 da Gentile da Ravenna a nome dei poveri castellani di Torre incendiata. Del nostro facile verseggiatore Giorgio Comini si conservano ancora tre sonetti con la coda, riportati in questa raccolta; e forse sono pur sue 13 ottave, ridotte a miglior lezione dal signor Pietro Oliva del Torso di Aviano, che contengono un dialogo a proposito di una monacazione, le cui cerimonie la moglie Maddalena descrive al marito Olivo. Prima della vestizione e del taglio dei capelli, la novizia recava

  ..... i chiavei zu per le spale
  Luncs e slis che parevin 'na palada,
  Vistuda come fos là ca si bale
  Cun abiz che valevin una entrada;
  Di flocs e flours, de viole rosse e zale
  La avea la piturina infrisotada,
  In soma a era, che bisuin in eis,
  Dal chiaf una belezia insin ai peis.

(*Continua*)

fatti altri arresti ad Arcidosso nella turba dei *Lazzarettisti*.

Al ministero della istruzione si sta preparando un movimento nei professori dei Licei e dei Ginnasi, che sarà pubblicato nel meso prossimo.

ESTERO

Austria. Un telegramma dei giornali inglesi dice che a Pest il pubblico è propriamente esasperato nel vedere che finora soltanto i reggimenti ungheresi hanno sofferto delle perdite e sono stati costretti a ritirarsi, cioè gli Ussari ungheresi presso Maglai, i due reggimenti reclutati a Debreczin ed a Temesvar sotto il comando del generale Szaspary a Tuzla e presso Stolatz e il 32° reggimento che fu reclutato a Buda. Il generale Philoppovich (dice questo stesso telegramma) prima della sua partenza per Brood aveva dichiarato che per l'occupazione sarebbero stati necessari 150,000 uomini, ed infatti aveva richiesto questo numero di truppe.

— Da Vienna telegrafano in data del 18, allo *Standard*: A Belgrado è stata da qui spedita una nota nella quale si ammoniscono le Autorità serbe a volersi astenere dal' incoraggiare segretamente l'insurrezione bosniaca, e si avverte che il corpo serbo di osservazione posto alla frontiera occidentale dev'essere ritirato. Si hanno ampie prove che molti appartenenti alla milizia serba hanno preso parte nei recenti combattimenti che tanto riuscirono disastrosi alla ventesima divisione, e che inoltre vi prese parte una porzione della guarnigione turca di Zwornik. Il co. Szapazy è probabile che venga surrogato dal co. Giulai, un comandante che si acquistò gran fama durante la guerra italiana(!)

Francia. Le elezioni per le presidenze dei Consigli dipartimentali produssero grande soddisfzzione. Gli ex ministri dei gabinetti reazionari Brunet e Caillaux e parecchi dei principali imperialisti furono sconfitti. Si organizzano con alacrità dei comitati repubblicani. Il comitato reazionario, che si costitui con nove senatori e quattro deputati, rinunziò definitivamente alla pubblicazione del manifesto.

Germania. È noto che il sig. Hasselman, socialista, venne eletto deputato al Parlamento tedesco, nella circoscrizione di Heberfeld. Il *Monit. di Barmen* annunzia cha a Barmen e ad Heberfeld ebbero luogo dei disordini in occasione dello scrutinio di ballotaggio, nel quale il sig. Hasselmann riuscì vincitore. Il foglio tedesco aggiunge che la plebaglia attaccò la prigione, ove attualmente trovasi detenuto per condanne anteriori il nuovo deputato, cantando la *Marsighese dei lavoratori* e gridando: Viva Hasselmann! Viva la Comune! Abbasso i cani! Il *Monit. de Barmen* narra inoltre che quattro guardie di polizia furono ferite a colpi di pietra, e constata che fra i perturbatori notavansi dei giovani dai 15 ai 20 anni e molte femmine.

—Bismark fece comunicare al corrispondente del *Soir* che la voce corsa all'attentato di Kissingen fu prodotta probabilmente dal fatto che un prete protestante gli presentò con importunità una istanza sulla via.

Russia. Da Costantinopoli telegrafano in data 18 allo *Standard*: La corruzione fra gl'impiegati russi che si trovano presso l'esercito sorpassa tutto quello che finora io aveva udito dire in proposito. Ultimamente un bastimento inglese fu noleggiato per trasportare delle truppe russe ad Odessa entro il periodo di tre mesi. Dopo che il contratto era stato firmato, un colonnello russo venne per ispezionare il bastimento e chiese al capitano 100 sterline pel viaggio, altrimenti non avrebbe rilasciato il certificato necessario.

— Il giornale di Mosca intitolato *Notizie Contemporanee* ha ricevuto una lettera da Kief in cui si legge che la polizia, malgrado attive ricerche, non ha potuto ritrovare l'assassino del barone di Hekding, capo della polizia segreta di quella città, pugnalato qualche tempo fa nella via. Un ebreo si è presentato ultimamente alla polizia dichiarando di esserne l'assassino. Ma non si tardò a riconoscere che quell'uomo, per ragioni che non si comprendono, non diceva la verità. Si crede che i veri autori del colpo hanno voluto puramente burlarsi della polizia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sull'Associazione agraria, ci scrivono:

« Sono pienamente d'accordo con voi a trovare strano e poco degno, che in Friuli, dove pure si pretende, che ci sieno tanti *progressisti*, non se ne trovino poi tanti, che bastino a mantenere una istituzione del progresso, quale è l'*Associazione agraria friulana*, nel di cui seno altre volte si manifestò quel poco di vita pubblica, che era possibile nel nostro paese sotto la vigile custodia di quella polizia, che ora importa il giudizio statario nella Bosnia, collo scopo di far rimpiangere colà il reggimento dei turchi.

Che cosa domanda l'Associazione agraria friulana? Null'altro che l'aggregazione di poche migliaja di uomini del progresso della città e contado. Sieno poi essi possidenti, industriali, commercianti, impiegati, od altro, non importa.

Basta che essi paghino 15 lire all'anno, cui essa ripaga con un *bollettino settimanale* di otto pagine, nel quale si parla di tutto ciò che ha da servire al *progresso* economico del nostro Friuli.

Fatevi avanti dunque, o *progsessisti* della Provincia, e mostratovi atti a contribuire almeno con sì piccolo dispendio al suo *progresso*.

Non importa, che voi leggiate il Bollettino. Nessuno vi domanda questa fatica. Regalatelo al maestro di scuola del villaggio, al vostro gastaldo, ad un contadino qualunque di quelli che sanno leggere.

Sappiano i nuovi Socii, se si occupano poco o molto di agricoltura, che con quelle quindici (dico 15) lire, essi possono anche godere il beneficio di leggere tutti i giornali d'agricoltura dell'Italia e parecchi d'altri paesi al gabinetto di lettura particolare dell'Associazione agraria friulana al Palazzo Bartolini, ed anche un grande numero di libri di agricoltura ed economia agraria. Di più godono, per questa miseria, un altro vantaggio; ed è di comparire sull'elenco dei promotori del *progresso*.

Io non vorrei fare dei confronti odiosi; ma devo pure dare notizia d'un fatto, che se torna a vergogna nostra ed a lode de' tedesco-slavi della Stiria, non è mia la colpa.

L'Associazione agraria stiriana ancora vent'anni fa pubblicava un giornaletto di agricoltura che non valeva la metà del Bollettino della Associazione agraria friulana. Ebbene, quanti socii credete che avesse? Ne aveva *otto mila* e qualche centinajo! Si pagava la metà del nostro, ma dava una sessantina di mila lire all'Associazione.

Coi danari che avvanzavano dalla stampa oltre molte istruzioni date di quando in quando si faceva istruire un certo numero di operai agricoli, i quali diventavano ottimi gastaldi ed avevano imparato nel podere della Società a bene coltivare le vigne, i frutteti, i gelsetti, a tenere i bachi, la stalla ed a fare e dirigere tutti i lavori di campagna, cosicchè tornavano utilissimi a tutta la Stiria, dove si andavano disseminando dopo avere anche, per il vitto, alloggio e vestito, lavorato presso qualcheduno dei coltivatori più distinti della Stiria.

Supponete, che il Bollettino dell'Associazione agraria abbia, non 8000 e tanti socii, ma 5000, ma 4000, anzi 3000 soli. Sarebbero allora 45,000 lire, delle quali, detratte le spese, ne resterebbero due terzi da spendersi tutte per incoraggiamenti, per istruzioni speciali, fors'anco per imitare la istituzione stiriana, che è tanto più progressista dei nostri progressisti.

Mettiamo pure, che degli associati ne sieno soltanto 2000; ed ancora resterebbe del margine per giovare al proprio paese. Andiamo ancora più basso. Sieno soltanto 1500; e si avrebbe abbastanza almeno per fare sussistere una istituzione, che ha onorato il Friuli e gli ha giovato non poco e gli gioverebbe anche in avvenire.

C'è stato uno dei socii al di là del confine, il cav. *Alberto Levi*, che da solo procacciò una dozzina di associati alla nostra Istituzione. Che i socii attuali facciano altrettanto, che piglino per l'orecchio i loro amici, che li conducano a contribuire questo obolo e lo scopo, almeno in questi limiti, sarà raggiunto.

Se fate luogo nel *Giornale di Udine* a queste poche parole, scritte in istile contadino, ve ne sarà molto grato l'amico vostro

Agricola ».

Nomine giudiziarie. Il presidente del Tribunale di Tolmezzo signor Angelo Fantoni, fu tramutato al Tribunale di Rovigo. Fu accordato il reciproco tramutamento ai giudici Claudio Benda del Tribunale di Pordenone, e Turchetti del Tribunale di Busto Arsizio.

Per il posto di veterinario provinciale di Udine vi sono non meno di 30 concorrenti. Sopra questi una commissione speciale nominata per l'esame dei titoli ha indicato come preferibili i seguenti: dott. P. Barbi bellunese ora domiciliato a Pieve di Cadore, il dott. Ugo Caparini di Talmassons ora domiciato a Napoli, il dott. P. Cavalazzi di Gambalago, ora a Latisana, il dott. G. Nuvoletti di Scandiano, ora ad Este, il dott. G. B. Romano di Udine, ora a Gemona, il dott. G. Vicentini d'Ala, ora domiciliato a Feltre.

Alpinismo. Nei giorni 1 e 2 settembre p. v. e successivi avranno luogo l'Adunanza, il Banchetto e le Escursioni sociali dei membri appartenenti alla Sezione di Tolmezzo del Club-Alpino.

Pegli artisti. Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti in Modena un posto di aggiunto al professore di disegno, retribuito coll'annuo stipendio di L. 2000 ed un posto di aggiunto al professore di geometria, prospettiva ed architettura, retribuito coll'annuo stipendio di L. 1500, il Ministero della istruzione invita chi desiderasse concorrere ai suddetti posti a presentare a quel Ministero, non più tardi del l'8 settembre 1878, la sua domanda in carta bollata da una lira, corredata da titoli sufficienti a dimostrare la sua capacità.

Il lotto. Il ministero delle finanze ha diretto a tutte le intendenze di finanza una circolare colla quale si danno nuove norme e si prescrivono speciali modi, secondo i quali dovranno d'ora in poi regolarsi gli ispettori doganali nella verifica dei registri presso i botteghini del lotto. Le verificazioni e le ispezioni dovranno praticarsi più particolarmente e più frequentemente di quanto per lo addietro non si praticasse. Gli ispettori dovranno accertarsi se il titolare del Banco eserciti le sue funzioni regolarmente; se i registri sono tenuti secondo le disposizioni di legge; se le giuocate vengono fatte in modo normale, e il pagamento delle vincite senza pretese a mancie o simili. Come siano esercitate le collettaie affigliate al Banco, e quali i redditi settimanali.

Tassa postale. La tassa delle *lettere* originarie e a destino dei paesi dell'America meridionale e dei paesi dell'America centrale situati nei paraggi dell'Oceano pacifico, spedite *Vie di Francia e di Panama* vennero ridotte di 30 centesimi, per cui le lettere per il Chili, Bolivia, Perù, Equatore, Costarica, Nicaragua, San Salvador, e Guatemala, via di Francia e di Panama, dovranno essere francate in partenza dall'Italia a lire 1,10, invece di lire 1.40, come si fece finora, e le lettere non francate in arrivo a L. 1,40 invece di L. 1,70.

Teatro Sociale. Anche jersera teatro bellissimo per grande concorso di pubblico, fra il quale un numero considerevole di gentili signore e signori della Provincia, venuti a godere uno spettacolo che giustamente è stato detto da capitale e che ogni sera più giustifica cotale elogio. Gli applausi e le chiamate al proscenio dei valentissimi artisti fioccarono in abbondanza, applausi cordiali, strepitosi e lunghi, vere ovazioni, tanto splendide e lusinghiere quanto meritate e giuste. L'orchestra suonò in modo da non poter desiderarsi di meglio, e anche le trombe egiziane squillarono con tal vigore e precisione da meritarsi un applauso. E applausi raccolse pure il corpo di ballo, specialmente nella danza dei mori, che s'accompagna sì bene alla musica caratteristica di quella parte dell'opera. La fu dunque una delle più brillanti serate della stagione, e il fatto di taluna fra le signore coriste che nell'ultimo atto dimenticò di avere cantato bene, giusto ed intonato le sere prima, non valse naturalmente a scemare neanche nella più piccola parte l'eccellente impressione prodotta nel pubblico da uno spettacolo che tanto più si apprezza quanto più vi si assiste. La rappresentazione di ieri a sera non lascia più dubbio che l'intera stagione sarà un seguito di trionfi per l'opera e per gli artisti, e un seguito di grossi introiti pel solerte e coraggioso impresario.

Da Chiusaforte, 22 agosto ci scrivono:

La via ferrata da Resiutta a Chiusaforte è compita, tutto è pronto, non manca altro che la locomotiva la percorra.

Manca però la strada carreggiabile dalla postale alla stazione; ma questo non monta, essendovi due sentieri che danno libero passaggio.

Se la strada carreggiabile non è ancor fatta, ciò si deve a qualcuno che la intende a suo modo. Nel consiglio, dalla maggioranza, fu detto: se vi è obbligato il comune, si faccia per dove è minore la spesa.

Può essere fatta a destra od a sinistra della stazione; ma per farla a destra la spesa approssimativamente è dalle 15 alle 20 mille lire, ed il comune bisogna che faccia un prestito, a cui la popolazione è avversa. Per farla a sinistra, quattro si sono impegnati di darla compita per otto mille lire entro un mese, e di dar libero il passaggio dopo 20 giorni dalla consegna. Da questa parte l'entrata è più commoda e più diretta verso la stazione ed il magazzino.

Su ciò fu fatta istanza alla regia Prefettura da cui dipende la decisione. M.

Suicidio. In Cordignano, su quel di Sacile, il contadino Z. A. d'anni 56, per dispiaceri famigliari, poneva fine ai suoi giorni strangolandosi, nella sua stanza da letto, mediante una fune attaccata ai cardini superiori dell'uscio.

Questua. I Reali Carabinieri di Tolmezzo arrestarono certa D. C. perchè sorpresa a questuare.

Appropriazione indebita. Ad un vetturale di passaggio per Resiutta venne consegnata da certo M. A. di Udine una valigia contenente due pezze di formaggio e due chilog. di prugne, onde la portasse al Sindaco di Dogna. Senonchè il vetturale tenne per sè la valigia sottraendosi ad ogni ricerca.

Arresto. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono l'ammonito B. A. quale sospetto autore del furto di una quantità di lingeria commesso nella precedente notte a pregiudizio di certa F. F.

FATTI VARII

Esposizione artistica a Verona. Leggesi nell'*Arena* di Verona: La nostra Società di belle arti nella sua adunanza generale del giorno 14 luglio p. p. ha deliberato che anche nel corrente anno abbia luogo l'Esposizione artistica voluta dallo Statuto, ed ha stabilito per l'apertura il giorno 24 novembre p. v. Il relativo Regolamento venne promulgato, e quegli artisti che non lo avessero ricevuto potranno rivolgersi alla Presidenza della nostra Società, ed alle principali Accademie di belle arti in Italia.

Esposizione artistico-umoristica. La Società del *Duttour Balanzon* di Bologna terrà sulla fine del Carnovale 1879 una Esposizione artistica alla quale saranno ammessi i lavori, incisioni, bozzetti, pitture, ecc. che potranno darle il carattere di *umoristica*. Sono istituiti quattro premi di L. 500, 300, 200, 100 e varie menzioni onorevoli da assegnarsi a que' lavori giudicativi degni da apposito Giurì. Le opere, i lavori, dovranno presentarsi al concorso entro il 10 gennaio a. p. 1879, e saranno restituiti entro marzo; però l'avviso alla Commissione ordinatrice deve esser dato per lettera prima del 5 dicembre 1878. Le opere saranno contraddistinte da un motto, ripetuto su di una busta suggellata. Gli espositori che avessero bisogno d'informazioni possono rivolgersi alla Commissione suaccennata a Bologna.

I Lazzarettisti. La *Libertà* pubblica il *credo* dei lazzarettisti composto di 24 articoli; il quale rivela nel suo autore una mente abbastanza educata ed addentrata nelle esercitazioni teologiche. Vi si professa la Trinità di Dio, la verginità di Maria, la risurrezione ed il giudizio universale. Si ammette l'efficacia dell'Eucaristia e la remissione dei peccati, ma si rigetta la confessione auricolare. Si riconosce l'immortalità dell'anima, ma si annunzia la fine del mondo della carne. Ammette il Paradiso e il Purgatorio e proclama il regno della Speranza. Ammette anche l'Inferno, ma rigetta l'eternità delle pene. L'art. 24 dichiara che Lazzaretti è una seconda figura di Gesù, ritornato al mondo per compiere la Redenzione dell'uman genere.

Fenomeno geologico. Scrive la *Gazzetta d'Italia* che agli Ortali, paesello composto di poche case presso Quarata, provincia di Arezzo, il terreno da qualche giorno si abbassa gradatamente per modo che adesso si trova quattro o cinque metri al disotto del livello primitivo. In conseguenza di questo strano fenomeno, di cui nessuno può spiegare fino ad ora le cause, le case del villaggio hanno perduto il loro appiombo e, inclinandosi a poco a poco, minacciano rovina. Le autorità hanno fatto sgombrare il paese e gli abitanti hanno dovuto improvvisare, sui campi, delle capanne dove si sono rifugiati con le loro famiglie. Ma quello che appare ancora più strano si è che a duecento metri circa dal villaggio degli Ortali il terreno invece di abbassarsi si innalza, quasi gonfiandosi, a vista d'occhio, e viene così a chiudere il canale della Chiana. Qulche scienziato si è recato sul luogo per studiare il fenomeno e indagarne le cause. Intanto quella popolazione ne è spaventatissima.

Brave ragazze! Son pochi giorni due giovanette veneziane, le sorelle Barbon, hanno felicemente superati gli esami di licenza ginnasiale. Testè, all'Accademia, si fecero esami per l'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali. Cinque giovanette li superavano felicemente, e sono le signorine Carlini Fanny, Dina Elisa, Fragiacomo Antonietta, Levi Sofia e Finzi Luigia.

Una fola. È stata una poco spiritosa invenzione quella che il Ministro dell'interno abbia dato ordine che le orchestre dei teatri non suonino se non dei pezzi di musica prestabiliti d'accordo coll'Autorità di pubblica sicurezza. L'on. Zanardelli non ha mai sognato di ingerirsi in cose di questo genere: le orchestre sono libere di suonare quello che loro pare e piace e se mai qualche Questore o Prefetto avesse dati ordini consimili egli sarebbe certamente *richiamato* più savio consiglio.

Di ritorno dall'America. Leggiamo nell'*Arena* di Verona del 21: Quel prete pieno di spirito che è il curato di Caldiero, è tornato dall'America, e domenica renderà conto, in un prato, a tutte le sue pecorelle del denaro speso, e delle probabilità o meno che, secondo lui, ci sono di far fortuna nel nuovo mondo. Il reverendo è tornato dall'America con tanto di bella ciera. Beato lui!

Una potente riserva di guerra. Nessuno ci aveva pensato, eppure c'è un aiuto efficacissimo per quando che sia. Abbiamo due corpi d'armata che contano circa 24,000 uomini l'uno.... i crociati dei santi Maurizio e Lazzaro e quelli della Corona d'Italia! Quegli italiani soltanto, sono distribuiti così:

Ordine di Santi Maurizio e Lazzaro.

Cavalieri 16,580, ufficiali 3966, commendatori 2153, grandi ufficiali 346, gran cordoni 365.

Ordine della Corona d'Italia.

Cavalieri 18,245, ufficiali 3323, commendatori 2031, grandi ufficiali 458, gran cordoni 151.

Biglietti falsi. Sono tali e tante e così frequenti le falsificazioni di biglietti, che non ci riesce di tenerle a mente. Ad egni modo non sarà superfluo il dire che si trovano in circolazione biglietti da cinque lire falsi. Si possono riconoscere facilmente. Hanno un colore sbiadito. Toccandoli colle dita umide, si scolorano maggiormente. Fu messa in circolazione anche una edizione... poco corretta di biglietti da lire dieci, fratelli gemelli a quei da cinque. Ma quelli peccano nell'eccesso opposto. Hanno una tinta più carica, una carta più bianca e più grande del vero. La leggenda *La legge punisce* ..... con quel che segue, è in caratteri grossolani.

Prestito a premi della città di Barletta. Estrazione del 20 agosto 1878.

Serie rimborsata 1015. Primo premio Serie 4372 N. 15.

CORRIERE DEL MATTINO

Ad onta che Hafiz pascià, già governatore di Serajevo, si sia, dopo respinta ogni solidarietà cogli insorti, presentato al quartier generale austriaco, donde fu mandato a Brood, ad onta che i pascià di Trebigne, di Focsa e di Vissegrad abbiano ordinato alle loro truppe di non opporsi agli austriaci, il governo viennese è convinto che la Turchia è quella che di celato offre agli insorti i mezzi più efficaci di resistenza. Non pare però ch'egli possa o voglia per questo pensare a mover guerra anche alla Porta. E le ra-

gioni che ne dà la *N. Presse* di Vienna non mancano certo di serietà e di peso.

Il giornale viennese, dopo aver accennato allo poco fiorenti finanze austriache ed allo spirito delle popolazioni punto disposte a nuove imprese guerresche, osserva: «Grazie all'appoggio che la nostra politica diede ai piani della Russia, più non vi ha una regione danubiana appartenente alla Turchia. La Bulgaria è un principato autonomo (occupato dai russi) che noi non possiamo attaccare. Nella Bosnia e nell'Erzegovina già si trovano le nostre truppe. E l'unica linea che rimarrebbe all'Austria per entrare nella mutilata Turchia sarebbe la strada di Novibazar per Mitrovitza, nel qual caso l'approvvigionamento del nostro esercito e l'unica sua via di comunicazione cogli Stati austro-ungarici dipenderebbe interamente dal buon volere della Serbia e del Montenegro. Non parliamo dell'orribile stato di tutte le strade in quella regione. Vi ha qualche cosa di seducente nell'idea di intraprendere una guerra di conquista in condizioni tali?»

La *N. Presse* dunque conchiude che il progetto di una tale guerra sarebbe difficilmente giustificabile dal punto di vista del diritto, pressochè impossibile a porsi in atto, e politicamente dissennato; e osserva che una tal guerra sarebbe il più grande fra gli errori che potessero commettere i governanti austriaci. Essa dice di confessare che non li crede capaci di commetterlo, ma la maggior garanzia che non lo faranno sta, non tanto nella loro più che problematica sapienza; quanto nella impossibilità in cui si trovano di castigare la Turchia in altro modo che coll'«annettersi definitivamente» la Bosnia-Erzegovina, dichiarazione che vanno adesso facendo come se prima tutti non avessero compreso che l'occupazione non serviva che a mascherare l'annessione forzata di quei paesi.

— L'*Indipendente* di Trieste d'oggi scrive: Fino al momento in cui scriviamo non pervenne alcun nuovo ragguaglio sulla presa di Serajevo. Questo silenzio ci sembra affatto inesplicabile; intorno ad un fatto di tanta gravità, il telegrafo in trentasei ore non sa dire nulla? Non un accenno alle perdite, almeno approssimativamente fatte dall'esercito imperiale; non a quelle degl'insorti; non allo stato della città dopo il tremendo avvenimento, e a tante e tante circostanze di molto interesse, soprattutto per le popolazioni che hanno i lor figli sotto il vessillo dell'occupazione?.. Lo ripetiamo, questo silenzio ci sembra inesplicabile e, più che equivoco, imperdonabile.

— Un dispaccio, inviato da Ragusa in data del 20 alla *Deutsche Zeitung*, reca: Nei dintorni di Dobra accampa una numerosa e forte *ceta* (banda) d'insorti ed osserva Stolac. Una seconda banda sarebbe pure accampata presso Zahlum per coprire Mekokia. Il forte Zahlum venne occupato dagli insorti; la piccola guarnigione turca di quel forte è costretta a fare il servizio di avamposti. Un altro dispaccio da Ragusa allo stesso foglio annunzia che una parte degl'insorti di Ljubinje si è portata sulla strada di Trebinje. Una grossa banda con 150 cavalli sta in osservazione di Drieno, località al confine dalmato.

— *Roma* 21. Lunedì si adunerà la Commissione nominata dal ministro Baccarini per riferire circa alle osservazioni mosse dagli interessati sul progetto delle bonifiche territoriali. Confermasi che il Baccarini partirà per Ferrara onde assistere al trasporto delle ceneri del celebre idraulico Alleotti. *(Lomb.)*

— Seguitano gli attacchi dei giornali di sinistra al ministro dell'interno per la condotta serbata rispetto al Lazzaretti. Le censure del *Bersagliere* sono vivacissime, specialmente perchè vuolsi che l'on. Zanardelli abbia ricusato di mandare il Lazzaretti a domicilio coatto, come gliene era stata fatta domanda.

Neppure l'*Opinione* risparmia le censure al Governo a questo proposito. In fatto di associazioni e riunioni, dice quel foglio, il ministro dell'interno autorizzò non un'intera libertà, ma una sfrenata licenza. Ora ne raccoglie i frutti.

L'*Avvenire*, organo ufficioso, confutando le affermazioni della *Nazione* e del *Bersagliere*, insiste nel dire che il Governo centrale fu sempre sconsigliato dalle autorità locali dal partito di procedere energicamente.

Sono giunte ieri al Ministero dell'interno le divise che indossano i seguaci del Lazzaretti. Quella del dignitario ecclesiastico consiste in una lunga veste rossa con fascia gialla attorno alla vita, e mantello azzurro. La tunica porta ricamato sul petto l'emblema del Profeta, cioè la croce fra due parentesi rovesciate)+(; dal collo pende una catena di metallo giallo con una medaglia.

Il cappello è di forma rotonda, con una placca d'ottone colla colomba dello Spirito Santo e al disotto il simbolo contornato da due fronde d'alloro.

L'abito del *prete-laico* è uguale di forma, ma la tunica è azzurra, il mantello rosso e la fascia verde.

Il *vessillifero* porta pantaloni bianchi, giacchetta rossa cortissima con paramani gialli ricamati in verde, fascia azzurro e manto rosso. Il cappello è identico a quello degli altri dignitarii.

La bandiera dei Lazzarettisti è tricolore a striscie gialla, azzurra e bianca orizzontali. Sulla gialla è scritto: LABARO, sull'azzurra è dipinto un leone e sulla bianca è ripetuto l'emblema della croce.

— *Roma* 22. Balduino presentò una domanda per indenizzo nell'affare delle Convenzioni ferroviarie, perchè dopo il giorno nel quale domandò la restituzione della rendita depositata, la rendita stessa è ribassata. L'on. Doda rifiutò. La Commissione per le modificazioni da portarsi alla legge sulle strade comunali obbligatorie, discusse i criteri sull'obbligatorietà, sul sussidio provinciale, sulle prestazioni in natura, e sulla costituzione di un fondo speciale, riferendosi alle deliberazioni del 20 settembre. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. Gli organizzatori del Congresso operaio decisero, malgrado il divieto, di riunire il secondo Congresso il 12 settembre. Ieri al banchetto a Laon, Waddington disse che gli attacchi contro il trattato di Berlino sono ingiusti; quando il trattato si porrà completamente in esecuzione si vedrà che è la sola soluzione durevole della questione orientale.

Londra 22. Il *Daily News* ha da Berlino: I Russi finalmente hanno deciso di mantenere le posizioni presso Costantinopoli fino alla resa di Batum. Il *Times* ha da Bukarest: Cogolniceano parte per Vienna, Berlino, Londra, Parigi e Roma, onde cercare di ottenere una modificazione alla clausola del trattato relativa agli Ebrei, rendendo più graduale l'operazione per l'emancipazione degli Ebrei.

Havre 22. La Regina Cristina è morta.

Bombay 21. Il Principe ereditario di Cabul è morto. È possibile che la partenza della missione inglese a Cabul sia aggiornata.

Londra 22. La *Reuter* ha da Costantinopoli Dervisch pascià notificò agli abitanti di Batum che i russi vi entreranno il 27 corr. Il Municipio fece noto che stanno per giungere dei bastimenti per trasportare quelle persone che non volessero rimanervi.

Liverpool 22. A un banchetto, Cross espresse la speranza che ormai essendo assicurata la pace essa sarà duratura, e disse che primo dovere del governo inglese sarà di limitare possibilmente le spese dello Stato.

Vienna 22. I giornali ufficiosi continuano ad esternare la loro soddisfazione per la presa di Serajevo, e dimostrano la necessità di rinforzare sollecitamente il corpo di occupazione per impedire che le forze degl'insorti si dividano in una quantità di bande parziali, che potrebbero molestare l'azione delle truppe. Gli stessi giornali dicono che quando la Bosnia e l'Erzegovina saranno pacificate stabilmente, costituiranno un sicuro baluardo contro i nemici della monarchia. L'annessione definitiva delle due provincie, costringerà poi la Serbia ed il Montenegro a rinunziare ai loro sognati ingrandimenti. Nei circoli militari si considera ormai come inammissibile la stipulazione di una convenzione tra l'Austria e la Turchia. Il console austriaco di Belgrado telegrafa che ieri quella città festeggiò l'ingresso delle truppe imperiali a Serajevo (1)

Ragusa 22. I pascià di Trebinje, di Focsa e di Vissegrad ricevettero l'ordine di consegnare le rispettive città in mano agli austriaci. Una parte della guarnigione turca di Vissegrad rifiutò di obbedire a tale ordine e passò a rinforzare le file degl'insorti.

Vienna 22. Arrivarono qui ieri dal campo i primi 238 feriti. Avvennero delle scene strazianti coi parenti che si recarono alla stazione ad incontrarli. Mancano tuttora i dettagli intorno alla presa di Serajevo ed alle perdite ivi subite. La vittoria di Serajevo fu festeggiata solennemente in Zagabria e a Spalato con luminarie e imbandieramenti.

Belgrado 22. La città era ieri tutta pavesata a festa e illuminata per la vittoria di Serajevo. Enormi trasparenti ornano le facciate del Konak, dell'università, nonchè del teatro. (1)

Costantinopoli 21. Si fanno dei concentramenti rilevanti di truppe ai confini della Grecia e del Montenegro.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Serajevo 21. Tutti i consoli esteri sani e salvi si presentarono al comandante in capo generale d'artiglieria Philippovich per ossequiarlo.

Costantinopoli 21. La partenza della guardia russa incomincia appena domani. Mehemed Alì pascià ricevette anche l'incarico di appianare le difficoltà per la regolazione dei confini fra la Porta, la Serbia e il Montenegro.

Vienna 22 il tenente-maresciallo Jovanovich annunzia dal campo presso Stolac, che al 21 le posizioni degl'insorti dinanzi a Stolac, dopo vivo combattimento che durò parecchie ore, furono prese, dalla terza e parte della seconda brigata di montagna, e ristabilite le comunicazioni con Stolac e colla guarnigione che vi era rinchiusa. Le perdite finora constatate ascendono a 10 morti e 32 feriti. Le perdite avversarie sono assai grandi. Vari capi insorgenti, fra i quali Hassan Risman, Begoviche sono caduti. Giusta notizie giunte da Sevajevo, le truppe imperiali, nella presa della città, vi conquistarono 27 cannoni, tra i quali non pochi Krupp a retrocarica, molte bandiere e grandi quantità di munizioni.

Vienna 22. La *Pol. Corr.* ha notizie da Pietroburgo, giusta le quali il progetto della spedizione russa a Cabul rimonta all'epoca in cui l'Inghilterra faceva preparativi di guerra contro la Russia; d'allora in poi le relazioni fra la Russia e l'Inghilterra sono cambiate, e perciò tutte le disposizioni guerresche della Russia nell'Asia centrale furono ufficialmente sospese.

Belgrado 22. Furono ufficialmente pubblicati i deliberati del Congresso relativi alla Serbia. Il proclama del principe annunzia ufficialmente il ristabilimento della pace. Il paese festeggia quest'oggi la sua indipendenza.

Parigi 22. Ieri a Laon, Waddington rispondendo ad un brindisi del Prefetto, dopo avere dimostrato la parte che ebbero i plenipotenziari francesi al Congresso, giudicò il Congresso nel modo seguente: «L'opera del Congresso fu ed è ancora oggetto di attacchi appassionati ed ingiusti. Il momento per apprezzare il Trattato nel suo insieme non è ancora giunto, e potrà venire soltanto quando il Trattato sarà completamente posto in esecuzione.

Il trattato di Berlino è un'opera di transazione e di equilibrio, con la quale le potenze, tenendo conto dei fatti compiuti, vollero conciliare, per quanto era possibile, moltissime pretese, ambizioni, rivendicazioni, e resistenze rivali e contradditorie.

Il ministro crede che il Trattato sia la soluzione equa e relativamente durevole della questione d'Oriente, ma a condizione che sia completamente e lealmente posto in esecuzione in tutte le sue stipulazioni, senza eccezione. A questo risultato il governo francese consacrerà tutti i suoi sforzi. Dopo Waddington, parlò Saint Vallier e dimostrò che lo scopo principale della sua missione a Berlino era di consolidare la sicurezza della Francia dissipando la diffidenza e ristabilendo il buon accordo tra Francia e Germania. Terminò assicurando di aver finora potuto raggiungere lo scopo.

(1) L'ingenuo telegrafo crede che le feste per l'indipendenza serba siano fatte per la presa di Serajevo! Vedi le notizie ultime.

NOTIZIE COMMERCIALI

Le notizie di abbondanti raccolti agli Stati Uniti produssero dei sensibili ribassi nei cotoni su tutti i mercati regolatori di questo articolo.

Dispacci da Colombo annunziano circa al caffè piantagione che il prodotto del prossimo raccolto sarà superiore per qualità a quello degli ultimi due raccolti, ma la quantità sarà ridotta ad 800,000 quarters inglesi, atteso le continue grandini che infierirono in molti distretti.

Finora non si hanno ancora cenni completi per dare una vera idea sul risultato finale del raccolto dei cereali in Francia, ma da quanto si annunzia da ogni parte, la quantità ne è poca. Quanto a qualità, la si dice superiore a quella del 1877. L'avena renderà molto; l'orzo presenta una svariatissima qualità; buone notizie si hanno sulle patate e sulle barbabietole.

In una relazione sui pellami che mandano da Brescia dicesi che un aumento fortissimo ed una domanda delle più attive si verifica da alcun tempo nei vitelli, ma greggi, buona parte dei quali, per quanto consta, fu esportata in Austria.

Ferve ora il lavoro nel Bolognese intorno al canape. La riuscita del raccolto è buona in complesso; dove l'«orobanche» non fece strage, la nuova canape presenta tiglio gagliardo, fino e pastoso. Prevarrà il colore argentino, causa la siccità fenomenale che subirono quelle provincie, or son due anni.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 22 agosto

Frumento (vecchio	(ettolitro)	it. L.	24.50	a L.	—.—
(nuovo	»	»	18.80	»	20.15
Granoturco	»	»	16.35	»	17.05
Segala (vecchia	»	»	11.80	»	12.50
(nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	8.75	»	.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	.
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.—	»	—.—
« da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	.	»	—.—

Notizie di Borsa.

TRIESTE 22 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.47	5.48
Da 20 franchi	»	9.25	9.26
Sovrano inglesi	»	11.58	11.58
Lire turche	»	—.—	—.
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	100.75	101.—
idem da 1/4 di f.	»	—.—	—.

VIENNA dal 21 al 22 agosto

Rendita in carta	fior.	62.35	62.35
» in argento	»	64.55	64.40
» in oro	»	72.65	71.60
Prestito del 1860	»	111.50	111.50
Azioni della Banca nazionale	»	810.—	814.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	258.80	257.75
Londra per 10 lire sterl.	»	115.55	115.60
Argento	»	100.75	100.70
Da 20 franchi	»	9.27 1/2	9.27 1/2
Zecchini	»	5.52	5.51
100 marche imperiali	»	57.	57.—

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.5	752.9	753.2
Umidità relativa	52	51	72
Stato del Cielo	quasi cop.	misto	quasi ser
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N. E.	S.	N W.
Vento (velocità chil.	6	1	1
Termometro centigrado	20.3	24.4	20.2

Temperatura (massima 26.8 / minima 17.7)

Temperatura minima all'aperto 15.0

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
» 9.17 p	8.22 » dir.	9.47 dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., » 2.24 pom., » 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 ant., 3.20 pom., 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 399 4 pubb.

COMUNE DI VALLENONCELLO (1)

Avviso di Concorso.

Il sottoscritto di conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 11 corr. apre il concorso al posto di maestra per un anno retribuita coll'annuo stipendio di lire 425.00 pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 6 settembre 1878 corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiuolo;
4. Patente d'idoneità all'insegnamento.

La nomina spetta Consiglio e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno, che le verrà indicato nella lettera di partecipazione di nomina.

Dato a Vallenoncello addì 12 agosto 1878.

IL SINDACO
G. Dafforno.

Il Segretario
A. PELLEGRINI.

(1) Nelle antecedenti pubblicazioni di questo avviso fu per errore stampato *maestro* invece di *maestra*, al cui posto è aperto il concorso

REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA

Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia.

Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti italiane ed estere

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fosfolattato di calce e di fosfolattato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

Nella Villa del dott. G. B. Moretti

UDINE FUORI PORTA GRAZZANO

DEPOSITO

di cementi a rapida e lenta presa e Portland delle officine della Società Italiana in Bergamo

PREZZI:

	attuali	ridotti
Cemento a rapida presa	L. 5.80	L. 5.00 al Quintale
Cemento a lenta presa	L. 4.50	L. 4.00 al Quintale
Cemento uso Portland	L. 12.00	L. 11.00 al Quintale

sempre

verso pronta cassa e con deposito di L. 1.20 al Sacco a garanzia della restituzione in buon stato entro giorni 15.

Si accordano facilitazioni per vendite superiori a 20 Quintali.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Cerone Americano

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3**.

Acqua Celeste Africana

ACQUA CELESTE

Africana

—

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4**.

—

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto*.

ISTRUZIONE ELEMENTARE PREPARATORIA

AVVISO.

Il sottoscritto durante le vacanze autunnali nel locale di propria abitazione via dei teatri N. 1 impartisce l'istruzione a que' ragazzi, che dovranno presentarsi all'esame d'ammissione al r. ginnasio ed alla scuola tecnica. Fino da oggi poi tiene aperta l'iscrizione per quegli alunni privati, che crederanno d'approfittare delle sue lezioni nel venturo anno scolastico.

TOMMASI GIACOMO maestro.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

1 presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

LA COMMISSIONE
della Società Bacologica Bresciana

AVVISA: che il termine utile pelle Sottoscrizioni di Azioni e Cartoni è prorogato a tutto il giorno 7 p. v. Settembre epoca nella quale è ancora possibile di trasmettere al Giappone lettera di ordinazione all'Incaricato.

Brescia, 14 Agosto 1878.

Il Presidente
FACCHI

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalle ferrovie si dà alloggio e vitto a Parigi completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiaro, che si troverà al grande Albergo della Liguria fino al momento della partenza dei treni.

Collegio-Convitto Municipale

DI DESENZANO SUL LAGO.

(Sessantasette anni d'esistenza)

Apertura ai 15 Ottobre, Pensione di L. 620, molte spese accessorie comprese. Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali *parificate*. Mezzi d'istruirsi in ogni altro ramo d'insegnamento. Posizione sana, amena — Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali. Trattamento convenientissimo sotto ogni aspetto. Numeroso personale di sorveglianza. Direttore non interessato nell'azienda economica.

Programmi *gratis* a richiesta.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc, senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

Unico deposito in Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini** *e* **Quargnali** *in fondo Mercatovecchio.*

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per **la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca		L. —.50
»	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.50

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci